

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

«L'industria orobica rimane attrattiva anche nell'emergenza»

Scenari. Per Kpmg Bergamo va meglio del resto d'Italia. La crisi ha portato a perdite di valore per alcune società. Realtà straniere hanno fatto o sono pronte allo shopping

ALESSANDRA PIZZABALLA

Investire in Italia dall'estero? Si può fare e non emergono preoccupazioni da parte della comunità internazionale, che non teme una perdita di appeal dell'Italia in tal senso, pur con la previsione di un moderato deflusso di capitali nel medio-breve, in attesa di valutare in maniera più chiara gli effetti della seconda ondata ancora in corso.

È ciò che emerge dalla seconda rilevazione 2020, realizzata da Aibe (Associazione italiana banche estere) con la collaborazione del Censis, per sondare l'opinione sulla situazione economica e di fiducia nel Paese a seguito della pandemia, condotta dall'1 al 15 novembre in un panel internazionale di società finanziarie, fondi di investimento, imprese multinazionali. Per il 23,2% degli intervistati, ci si potrebbe addirittura aspettare un moderato afflusso di capitali, soprattutto nei settori - come il farmaceutico, gli apparecchi medici, la distribuzione alimen-

tare - che hanno registrato una forte domanda interna in conseguenza della pandemia. Meno probabile l'opzione relativa a un forte deflusso collegato alle incertezze della domanda globale (17,9%) e quella associata alla leva delle risorse dell'Unione europea, rese disponibili per contrastare l'impatto economico e rilanciare il Paese (8,9%).

Riequilibrio con la pandemia

Se poi consideriamo il riequilibrio che la pandemia sta mettendo in campo in termini di valore, per esempio nelle operazioni di fusioni e acquisizioni - appare allora evidente che quello che si apre, sembra il momento giusto per buttarsi in questo mercato: «I dati del 2008-2009 - commenta Maximilian Fiani, partner di Kpmg - ci dicono che chi ha investito in quegli anni ha avuto rendimenti decisamente superiori a chi aveva investito tra il 2006-2007, perché i prezzi con cui si valutavano le aziende erano più equi: oggi sembra ci sia la

stessa opportunità, perciò può essere per gli imprenditori un buon momento per fare M&A». E recuperare così il gap che a livello nazionale ha segnato il trend di queste operazioni nei primi 9 mesi del 2020, dove uno studio di Kpmg registra una flessione nel numero di operazioni del 50,5% in termini di numero di operazioni (537 contro le 1.085 del 2019), calo che si ridimensiona al 33,7% in meno se si considera una comparazione tra i primi 9 mesi del 2020 e lo stesso periodo del 2019. In forte calo - segnala lo studio Kpmg - soprattutto il numero di operazioni estero su Italia, con solo 141 operazioni per un controvalore complessivo pari a 3 miliardi di euro. Ma i vaccini lasciano ben sperare e, soprattutto per quanto riguarda Bergamo, le prospettive sembrano migliori, dal momento che già nei primi mesi del 2020 il nostro territorio, a differenza del resto del Paese, ha raggiunto risultati di poco inferiori al 2019, con solo il 7,1% in meno di operazioni.

Lavoratori pubblico impiego Oggi lo sciopero nazionale

Confermato per oggi lo sciopero nazionale del pubblico impiego: anche a Bergamo probabile l'adesione alla protesta di migliaia di lavoratori



Secondo gli esperti l'industria bergamasca continua ad essere attrattiva, nonostante l'emergenza sanitaria

■ Per Aibe e Censis possibile afflusso di capitali in settori come il medicale e il farmaceutico

■ Il comparto in cui c'è attesa in provincia per compravendite rimane quello della meccanica

«Bergamo si sta comportando meglio - afferma Stefano Mazzocchi, partner di Kpmg - rispetto a un quadro nazionale in cui il rallentamento è stato rilevante anche in termini di controvalore complessivo. Sul fronte estero - continua Mazzocchi - il nostro territorio ha mantenuto un buon grado di appeal, dal momento che nei primi 9 mesi del 2020 sono state cinque le aziende estere che hanno acquisito aziende bergamasche». Ad esempio la Pm Plastic Materials è migrata a maggioranza alla tedesca Dbag, cui si aggiunge l'operazione a fine ottobre di acquisizione da parte del fondo Metrika, della maggioranza del capitale di Al-

legrini, l'azienda chimica di Grassobbio che opera nel settore della detergenza professionale e della cosmetica. Si tratta in questi casi di aziende che operano in ambiti diversi. «Il target più diffuso del nostro territorio è e resterà presumibilmente il settore meccanico - conclude Mazzocchi - dove le operazioni di fusione-acquisizione potrebbero prossimamente diventare più attraenti proprio in virtù di un'aspettativa di ridimensionamento dei valori. Ovviamente con l'augurio che possano invece essere le nostre aziende ad acquisirne di estere, come hanno sempre dimostrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Planetel ora è spa Nel 2020 cablati altri 24 comuni

Attività cresciuta del 50%

Cresce lungo i cavi della fibra ottica, con 1.400 km già posati in 80 comuni bergamaschi - e altri 17 in programma soprattutto nella Bassa per il 2021 - il successo di Planetel, società di Treviolo, tra i principali operatori nazionali dei servizi internet a banda ultra larga e leader nello sviluppo di soluzioni e network integrate per piccole, medie e grandi aziende. Il gruppo, in questi giorni, si è infatti cambiato d'abito - almeno sotto il profilo giuridico - passando da società a responsabilità limitata a società per azioni. «La nuova forma giuridica - afferma Bruno Pianetti, ceo e fondatore di Pla-

netel - è per noi un nodo strategico per assicurare il continuo sviluppo della nostra infrastruttura e irradiare il territorio con la connettività della fibra». Una trasformazione che rappresenta una tappa naturale dopo l'ammissione, nell'aprile 2019, al programma internazionale Elite e dopo la sottoscrizione da parte di Unicredit di minibond per 1,5 milioni di euro. Operazioni che hanno convalidato il percorso di crescita del gruppo, che oggi comprende anche altre quattro aziende specializzate nella fornitura di servizi nelle telecomunicazioni per imprese e privati: la Trifoglio, per l'office automation e gli arredi da ufficio; la Servizi Internet (l'unica



La Planetel di Treviolo punta ad assumere dieci nuovi addetti

con sede operativa a Brescia), che sviluppa e gestisce servizi web e cloud; la Sitis, che si occupa di centralini e impianti telefonici, e la nuova arrivata - acquisita al 100% proprio a novembre - Enjoip di Napoli, che supporterà la Planetel nell'erogazione di servizi Tlc nel centro-sud, verso cui il gruppo mira perciò ad espandersi. «Chiediamo un 2020 assolutamente positivo - sottolinea Pianetti - con un fat-

turato di gruppo di oltre 20 milioni di euro, 10 nuove assunzioni e un numero di comuni da noi cablati che ha raggiunto quota 100: 80 in provincia di Bergamo, 17 in provincia di Verona, 2 in quella di Brescia e uno nel mantovano». Tra le poche aziende a crescere in tempo di pandemia, la Planetel da luglio 2019 ad oggi ha così cablato 24 nuovi territori bergamaschi, passando inden-

che ha spinto proprio nella direzione di un importante ridimensionamento del «digital divide» nella nostra provincia. I lavori per la posa di nuova fibra sono proseguiti, dunque, e ne hanno subito uno stimolo, ancora più evidente considerando le nuove attivazioni: + 50% sia nel trimestre marzo-aprile 2020 sia nel bimestre ottobre-novembre, dove ha fatto da volano il Piano voucher per la fibra, messo in campo dal Governo. «Siamo una realtà in piena espansione e con una forte solidità economica - conclude Pianetti - e questo passo, che conferma e rinforza il nostro ruolo nel mercato delle Tlc, rappresenta il primo step all'interno di un piano strategico a lungo termine, che orienterà l'azienda al futuro con investimenti crescenti nel segno dell'innovazione e del miglioramento costante di processi, prodotti e servizi tecnologici». Il gruppo conta di aggiungere altre 10 figure al proprio organico - 130 dipendenti - nel 2021, tra area commerciale, assistenza tecnica e servizio clienti.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Intesa nel fondo Amco per il settore immobiliare

Gestione crediti utp

Si allarga la platea delle banche aderenti all'«operazione Cuvée», la piattaforma di gestione di crediti utp (inadempienze probabili) relativi al settore immobiliare lanciata da Amco e Prelios attraverso il fondo Back2Bonis.

Intesa Sanpaolo, UniCredit Leasing e Banco Desio hanno conferito posizioni di leasing nel real estate per un valore di libro lordo di circa 400 milioni, facendo salire a circa 850 milioni il totale delle masse gestite dal fondo, che - si legge in una nota - diventa così «uno dei principali credit fund specializzati in utp relativi al settore immobiliare a livello europeo». I tre istituti diventano così quotisti del fondo accanto a Mps, Ubi Banca, Amco e Banco Bpm.